



RENATO RIZZ
Gruppo Consiliare San Pietro Pubblica e Solidale
Consigliere Capogruppo
PEC: comune.sanpietroincasale@pec.renogalliera.it
p.iva 00702791203
cod.fisc. 80062730371

San Pietro in Casale, 10 ottobre 2024

Al sig. SINDACO del Comune
di San Pietro in Casale
ALESSANDRO POLUZZI

OGGETTO: O.d.G. del gruppo consiliare SAN PIETRO PUBBLICA E SOLIDALE

PREMESSO CHE

Il riconoscimento dello Stato di Israele da parte dell'ONU (1949) e dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (1988), gli Accordi di Oslo (1993-95) sottoscritti dalle parti ed il nutrito pacchetto di risoluzioni ONU costituiscono il quadro di riferimento giuridico necessario per dar corso al riconoscimento dello Stato di Palestina;

Lo Stato di Palestina è stato riconosciuto dalla risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012 come "Stato osservatore permanente non membro" presso l'organizzazione;

Il Parlamento europeo ha riconosciuto in linea di principio lo Stato di Palestina con la risoluzione 2014/2964 (RSP) approvata in data 17/12/2014;

La Striscia di Gaza e Israele sono in conflitto dal ritiro israeliano dalla striscia di Gaza nel 2005 e dall'acquisizione da parte di Hamas del controllo della striscia di Gaza dopo le elezioni del 2006 e dalla guerra civile tra Hamas e Fatah nel 2007. La Striscia di Gaza è sotto il blocco israeliano ed egiziano dal 2007 e ha portato Human Rights Watch a definire la Striscia una "prigione a cielo aperto". Inoltre, Gaza è isolata dal resto del mondo e l'accesso alle risorse, tra cui cibo, acqua ed elettricità, è controllato da Israele ed Egitto. Il blocco ha causato notevoli difficoltà economiche ai palestinesi, ed è stato citato da Hamas come una delle ragioni della sua offensiva.

L'attacco terroristico di Hamas a Israele del 2023 è consistito in una serie di attacchi di gruppi armati, provenienti dalla striscia di Gaza, con conseguente uccisione di 1200 civili e militari israeliani, e nel rapimento di circa 250 di questi, avvenuto il 7 ottobre 2023 nel territorio di Israele, pianificato e operato da Hamas, con il supporto di altri gruppi terroristici palestinesi.

Il 26 Marzo 2024, Francesca Albanese in occasione di una riunione del Consiglio per i diritti umani dell'ONU (UNHCR) tenutasi a Ginevra, in qualità di relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati, ha presentato un dettagliato rapporto dal titolo eloquente: Anatomia di un genocidio. Si tratta di un lungo intervento che dimostra, alla luce dei criteri adottati dal diritto internazionale nella Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio, come quest'ultima sia la parola più adatta per descrivere il comportamento di Israele nei confronti della popolazione palestinese.

Nella relazione vengono riportati numeri che non esiteremmo a definire agghiaccianti: al 26 Marzo 2024 sono 30.000 i palestinesi uccisi, tra cui più di 13.000 bambini e 71.000 i feriti, molti dei quali mutilati; il 70% delle aree residenziali risulta distrutto; l'80% dell'intera popolazione è stato sfollato con la forza. Bombardamento dei rifugi umanitari, degli ospedali (in totale il 77% delle strutture), delle case (60%) e degli edifici residenziali (68%), delle università (tutte) e delle altre strutture del mondo dell'istruzione (60%), nonché delle infrastrutture di telecomunicazioni (68%), di municipio (72%), e del commercio e industriali (76%), tra cui le strade; vengono inoltre citati il negato accesso ad acqua ed elettricità, e i danni all'eredità culturale della Striscia causati dai bombardamenti a tappeto.

Il 10 aprile 2024 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato la risoluzione intitolata "Ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite" (documento A/ES-10/L.30/Rev.1) con 143 voti favorevoli, 9



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti, 154
40018 San Pietro in Casale BO

www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

RENATO RIZZ

Gruppo Consiliare San Pietro Pubblica e Solidale

Consigliere Capogruppo

PEC: comune.sanpietroincasale@pec.renogalliera.it

p.iva 00702791203

cod.fisc. 80062730371

contrari e 25 astensioni. La risoluzione stabilisce che lo Stato di Palestina è qualificato per l'adesione alle Nazioni Unite in conformità con l'articolo 4 della Carta delle Nazioni Unite e dovrebbe, pertanto, essere ammesso a far parte dell'Organizzazione come membro a tutti gli effetti;

Il 18 aprile 2024 la proposta di risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU S/2024/312, necessaria per l'effettiva adesione della Palestina come stato membro, è stata accolta da 12 dei 15 paesi votanti, ma bloccata dall'unico voto contrario degli Stati Uniti;

CONSIDERATO CHE

Intenti e pratiche genocidi vengono indicati come parte integrante dell'ideologia e dei processi del colonialismo. Poiché i colonizzatori mirano all'Acquisizione di terre e risorse delle popolazioni indigene, la semplice esistenza di queste rappresenta una minaccia esistenziale cui si risponde con la distruzione.

Un excursus storico ci ricorda come la pulizia etnica, ottenuta con sfollamenti di massa e occupazione militare quando non direttamente tramite uccisioni, è stata una costante prima della nascita e poi dell'espansione (illegale) di Israele ai danni della Palestina.

La Convenzione sopracitata codifica il genocidio come «qualsiasi atto commesso con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso in quanto tale». Perciò è fondamentale la compresenza di due elementi: la commissione di uno o più atti specifici contro un gruppo protetto, e i Palestinesi lo sono, e l'intenzione di distruzione di quel gruppo o parte di esso.

Gli atti di cui Israele è responsabile sono l'uccisione di membri del gruppo etnico, la procura di seri danni fisici o mentali ai membri del gruppo, l'impartizione deliberata di condizioni di vita calcolate alla distruzione fisica in tutto o in parte del gruppo. In particolare, relativamente alla prima di queste accuse, si sottolinea che, tolto il 70% delle uccisioni, composto di donne e bambini, Israele non ha mai provato che il restante 30% di vittime fossero combattenti attivi di Hamas, condizione necessaria perché potessero essere legalmente bersagliati.

L'intento genocida viene indicato come evidente nella retorica disumanizzante, razzista e violenta che ha accompagnato l'azione militare, politica e sociale di Israele dal 7 Ottobre in poi, dipingendo l'intera popolazione palestinese come un nemico da eliminare e sfollare con la forza.

Il presidente israeliano Isaac Herzog ha dichiarato che «un'intera nazione là fuori è responsabile» per l'attacco del 7 ottobre e che Israele avrebbe «spezzato loro la spina dorsale».

Il Primo Ministro Benjamin Netanyahu ha definito i palestinesi «Amalek» e «mostri». Il riferimento ad Amalek richiama un passaggio biblico in cui Dio ordina a Saul: «Ora va' e colpisci Amalek, distruggi completamente tutto ciò che hanno e non risparmiarli; uccidi uomo e donna, neonato e lattante, bue e pecora, cammello e asino».

Ancora, Herzog e Netanyahu parlano di «una barbarie che non ha posto nel mondo moderno», rassicurando che Israele «sradicherà il male e sarà un bene per l'intera regione e per il mondo».

Riferendosi ai palestinesi, il Ministro della Difesa Yoav Gallant li definisce «animali umani».

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

Alla fine di maggio 2024 Spagna, Slovenia e Irlanda si sono unite al gruppo di Stati membri dell'ONU che riconoscono formalmente lo Stato di Palestina;

Sono ormai 146 su 193 Stati membri delle Nazioni Unite, oltre il 75% degli Stati Membri, che hanno riconosciuto formalmente lo Stato di Palestina, entro i confini antecedenti la guerra del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa, quale passo fondamentale per una equa soluzione politica del conflitto che porti ad una pace duratura;

Lo Stato di Palestina è attualmente membro della Lega araba, dell'Organizzazione della cooperazione islamica, del G7, del Comitato Olimpico Internazionale, dell'UNESCO e di varie altre organizzazioni internazionali;



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti, 154
40018 San Pietro in Casale BO

www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

RENATO RIZZ

Gruppo Consiliare San Pietro Pubblica e Solidale

Consigliere Capogruppo

PEC: comune.sanpietroincasale@pec.renogalliera.it

p.iva 00702791203

cod.fisc. 80062730371

Il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina è un passo fondamentale per equiparare la sua condizione sul piano politico a quella di altri Stati, riconoscere le aspirazioni legittime ad avere uno Stato da parte dei palestinesi e ribadire le tutele previste dal Diritto Internazionale; Risulta ormai evidente quanto sia indispensabile che le Nazioni Unite e l'Unione Europea non si fermano alle dichiarazioni di condanna ed al richiamo alle parti di fermare la violenza, ma che prendano posizione per eliminare le cause che provocano la violenza e l'ingiustizia in Israele e in Palestina con l'obiettivo di esercitare una mediazione attiva per la fine dell'occupazione militare israeliana e della colonizzazione dei Territori Palestinesi Occupati e per il rispetto dei diritti umani e del Diritto Internazionale in tutto il territorio palestinese e israeliano;

TENUTO CONTO CHE

Le truppe sul campo hanno assimilato il pensiero dei politici, finendo col vantarsi di aver ucciso «famiglie, madri e bambini», di aver umiliato i detenuti, di aver fatto esplodere decine di abitazioni, di aver distrutto interi quartieri residenziali e profanato cimiteri e luoghi di culto.

Per nascondere l'intento genocida Israele avrebbe distorto le leggi di guerra, utilizzando concetti di diritto internazionale umanitario come scudi umani, danni collaterali, zone di sicurezza, evacuazioni e protezione medica in modo così permissivo da erodere la distinzione tra civili e combattenti, finendo col ripudiare nei fatti la nozione stessa di protezione dei civili.

Sul campo, questa distorsione del diritto internazionale umanitario, articolata da Israele come politica di Stato nei suoi documenti ufficiali, ha trasformato un intero gruppo nazionale e il suo spazio abitato in un obiettivo militare. In particolare, l'accusa ad Hamas di usare i civili come scudi umani è la chiave per presentare qualsiasi uccisione come danno collaterale delle operazioni, nonostante il diritto internazionale non permetta di affermare che una forza avversaria stia sfruttando in tal maniera l'intera popolazione in blocco. Così ogni cosa, dal rifugiarsi negli ospedali al fuggire, è dichiarata come una forma di scudo umano. La descrizione di scudo umano diventa pervasivamente onnicomprensiva.

A ciò si aggiunga che le autorità israeliane, per rafforzare la percezione di una popolazione interamente complice di Hamas, hanno definito chiese, moschee, scuole, strutture dell'università, ospedali e ambulanze come collegate all'organizzazione terroristica.

L'unica ragionevole deduzione da trarre è l'evidenza del disegno genocida.

Non vanno dimenticati gesti macabri quali gli inviti ai civili a evacuare le aree a rischio senza instaurare zone franche, esponendoli ai bombardamenti. Inoltre, nei mesi successivi la pubblicazione del rapporto si sono verificati blocchi immotivati dei camion degli aiuti umanitari diretti nella Striscia.

Il rapporto di Albanese conclude che «Israele ha “de facto” trattato un intero gruppo protetto e le sue infrastrutture vitali come “terroristi” o “sostenitori del terrorismo”, trasformando così tutto e tutti in un bersaglio o in un danno collaterale, e quindi uccidibile o distruggibile. In questo modo, nessun palestinese a Gaza è al sicuro.

Il genocidio di Israele sui palestinesi di Gaza è una fase più alta di un processo di cancellazione coloniale di lunga data. Per oltre sette decenni questo processo ha soffocato il popolo palestinese [...] (demograficamente, culturalmente, economicamente e politicamente), cercando di spostarlo e di espropriare e controllare la sua terra e le sue risorse».

Il 19 Luglio 2024 la Corte Internazionale di Giustizia si è così espressa: «Lo Stato di Israele ha l'obbligo di porre fine alla sua presenza illegale nei Territori palestinesi occupati il più rapidamente possibile, di cessare immediatamente tutte le nuove attività di insediamento, di evacuare tutti i coloni e di risarcire i danni arrecati».

Nonostante la gravità di una situazione già terrificante prima del 7 Ottobre 2023, i governi italiani tramite la società Leonardo, direttamente presente in Israele con vari stabilimenti, hanno venduto armi a Israele, e come riportato dall'Osservatorio sulle armi nei porti europei e mediterranei The Weapon Watch «nella guerra [...] contro la popolazione palestinese non solo sono presenti armi di Leonardo, ma queste sono state impiegate in azioni di bombardamento indiscriminate su aree urbane densamente abitate». In particolare, aree abitate da civili sarebbero



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti, 154
40018 San Pietro in Casale BO

www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

RENATO RIZZ

Gruppo Consiliare San Pietro Pubblica e Solidale

Consigliere Capogruppo

PEC: comune.sanpietroincasale@pec.renogalliera.it

p.iva 00702791203

cod.fisc. 80062730371

state bombardate da «cannoni navali [...] costruiti nello stabilimento Leonardo (ex Oto Melara) di La Spezia».

Il governo guidato da Giorgia Meloni ha dichiarato di aver cessato l'esportazione di armi e munizioni a Israele il 7 Ottobre 2023, tuttavia secondo l'analisi di Altreconomia delle Statistiche del commercio estero periodicamente aggiornate dall'Istat, l'Italia avrebbe sicuramente continuato a rifornire Israele di mezzi militari anche nei mesi di Ottobre e Novembre 2023.

RICORDATO CHE

La politica estera italiana fin dagli anni '70 è sempre stata trasversalmente impegnata per la pace in Medio Oriente e per il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese;

Su iniziativa italiana l'Europa, con la Dichiarazione di Venezia del 1980, riconobbe il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese;

Nel 2012 all'Assemblea delle Nazioni Unite l'Italia votò a favore dell'ammissione della Palestina quale Stato osservatore all'ONU;

Nel dicembre 2014 il Parlamento italiano ha approvato una mozione che impegnava il governo a «sostenere l'obiettivo della costituzione di uno Stato palestinese» e a promuovere il riconoscimento della Palestina quale stato democratico e sovrano entro i confini del 1967, con Gerusalemme capitale condivisa», sostenendo e promuovendo i negoziati diretti fra le parti;

Nelle comunicazioni al Senato della Presidente del Consiglio in data 25 ottobre 2023 si sosteneva che «In tutti i contesti, e con tutti gli interlocutori, ho sottolineato l'importanza di contribuire alla de-escalation del conflitto e riprendere quanto prima un'iniziativa politica per la regione, non solo per risolvere l'attuale crisi ma per arrivare a una soluzione strutturale sulla base della prospettiva «due popoli, due Stati»,

Tale posizione è stata ribadita dal ministro degli Esteri italiano Tajani in occasione del suo incontro con Netanyahu

La prospettiva «due popoli, due Stati» non può essere raggiunta senza il previo riconoscimento dello Stato di Palestina, laddove oggi l'unico Stato riconosciuto dal nostro Paese è lo Stato di Israele;

Alla luce di tutto ciò Il Consiglio Comunale di San Pietro in Casale

CONDANNA

sia l'azione terroristica di Hamas del 7 Ottobre sia il comportamento di Israele e

AUSPICA

un immediato stop al genocidio in corso.

ESPRIME

insoddisfazione verso l'attuale e i passati governi italiani, i quali non hanno saputo o voluto porre rimedio a una situazione tanto drammatica come quella palestinese.

CONDANNA

la decisione di sospendere per cinque mesi i finanziamenti all'UNRWA, l'organizzazione di aiuto umanitario creata dell'ONU in soccorso della popolazione palestinese, da parte del governo di Giorgia Meloni e chiede a quest'ultimo di mettere in atto tutte le iniziative che possano portare al raggiungimento della pace.

CHIEDE



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Via G. Matteotti, 154
40018 San Pietro in Casale BO

www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

RENATO RIZZ

Gruppo Consiliare San Pietro Pubblica e Solidale

Consigliere Capogruppo

PEC: comune.sanpietroincasale@pec.renogalliera.it

p.iva 00702791203

cod.fisc. 80062730371

l'embargo della vendita di armi ad Israele fino a quando non si troverà un accordo sul cessate il fuoco permanente sulla striscia di Gaza e l'occupazione di terre palestinesi in Cisgiordania

CHIEDE ALTRESÌ AL GOVERNO ITALIANO

- di riconoscere a tutti gli effetti lo Stato di Palestina come entità sovrana, nei confini precedenti all'occupazione del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa;
- di agire in sede ONU per un immediato riconoscimento dello Stato di Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, per permettere alla Palestina e a Israele di negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza, legittimità e piena sovranità;
- di impiegare tutti gli strumenti politici, diplomatici e di Diritto Internazionale per fermare la colonizzazione e l'annessione dei Territori Occupati Palestinesi;

IMPEGNA IL SINDACO

a farsi interprete di tali istanze e ad attivarsi verso gli altri Sindaci per concordare un'azione comune di sensibilizzazione delle rappresentanze politiche parlamentari;

A dare massima diffusione del presente Ordine del Giorno alla cittadinanza e alle associazioni, e ad inoltrarlo:

Al Presidente del Parlamento Europeo;

Al Presidente della Repubblica Italiana;

Al Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana;

Al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale della Repubblica italiana;

Al Presidente del Senato della Repubblica italiana;

Al Presidente della Camera dei deputati della Repubblica italiana;

Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari;

Al Presidente della Regione Emilia- Romagna;

Renato Rizz

Capogruppo "San Pietro Pubblica e Solidale"

Francesco Princigalli

Consigliere "San Pietro Pubblica e Solidale"